Lunedì 4 Luglio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 158

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

La scissione dei socialisti

in due partiti

I Circoli autonomi socialisti

L'assemblea generale dei socialisti riformisti iscritti nei gruppi autonomi di Milano, ha deliberato, di fronte all'esito del «referendum» e al noto ukase della Direzione del partito, che intimava loro di rientrare nei quadri,

All'unanimità i riformisti respinsero l'invito di inscriversi nella Federazione e deliberarono di far parte a sè stessi.

Così la scissione è definitiva.

Si prevede che l'esempio sarà largamente seguito in altri centri.

Oramai una gran parte dei socialisti sono stanchi delle pastoie dogmatiche e dei formalismi teorici, e sentono il diritto, il dovere, e la necessità della azione pratica quotidiana per l'assidua ascensione del proletariato.

***

Ieri, pure a Milano, ebbe luogo una importantissima riunione — diremo così, ex-ufficiale, di socialisti.

Il convegno era presieduto, dall'on. Bonomi, intervennero i deputati Varazzani, Turati, Montemartini; si scusò l'on. Prampolini, l'on. Bissolati era trattenuto a Roma da non lieve indisposizione. Così pure Bertesi.

Eran pure presenti: Ivanhoe Bonomi, Enrico Bertini, Giovanni Zibordi e Gino Murialdi, del Comitato eletto a Bologna; Claudio Treves, del *Tempo*, Zambianchi, già segretario della direzione del Partito, la dott. Kuliscioff, l'avv. Beltrami, l'ing. Pontremoli, il dott. Filippelli, l'ingegnere Valsecchi, il cons. prov. Maffioli, il Cotta anima del Comitato federale dei gruppi autonomi milanesi Canepa e Vacca di Genova, Sacco di Alessandria, Cauda di Torino, Bocconi di Ancona, Majocchi di Voghera.

Telegrafarono, aderendo, Ciotti di Firenze e parecchi altri.

Si approvò un lungo ordine del giorno di Bonomi Turati che riconosce ai Circoli riformisti, che stanno per essere esclusi dall'organizzazione ufficiale del Partito, la conformità al programma e all'unità sostanziale del Partito, stesso, insidiata invece dalla virulenta minoranza facente capo all'*Avanguardia socialista*; rileva come tale unità fu recentemente riconosciuta dal gruppo parlamentare che rifiutò l'allontanamento di Bissolati e di Turati, nonostante questi abbiano esplicitamente dichiarato che non rientreranno nelle Sezioni locali loro antagoniste.

L'ordine del giorno dichiara la piena solidarietà dei convenuti colle Sezioni autonome, e si propone di mantenere con esse assidui e fraterni rapporti per estrinsecare la comune operosità socialista.

All'uopo si riconfermò il Comitato eletto a Bologna, dandogli il mandato di preparare una pubblicazione da servire per la prossima campagna elettorale, nella quale si esplicherà la solidarietà anche al disopra della disciplina del partito, sostenendo candidature riformiste, eventualmente pur contro opposte candidature rivoluzionarie.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

La Legazione del Giappone comunica da Parigi il seguente dispaccio:

L'ammiraglio Togo riferisce che la torpediniera N. 12 della flottiglia di torpediniere attaccò, e colò a fondo nella notte del 27 giugno al largo di Port-Arthur una nave guarda-coste russa a due alberi e tre fumaioli.

La flottiglia delle nostre torpediniere scambiò poscia alcuni colpi di cannone colle contro-torpediniere russe.

Essa vide una contro torpediniera rovesciarsi e sommergersi.

Le nostre perdite ascendono a 14 morti e 8 feriti.

***

I giapponesi hanno abbandonati alcuni posti più al nord.

UN CONCORSO DI PITTURA

Il Comune di Bologna ha aperto il concorso al premio Baruzzi di L. 5000 devoluto pel prossimo anno, per ragioni di turno all'arte della Pittura.

Il concorrente che dovrà non superare il 30 o di età, nè possedere mezzi necessari ad esecuzione di opere esigenti notevole stipendio, dovrà fino al 31 marzo 1905 presentare il bozzetto di un quadro di non meno di due figure a grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo dal vero.

Il vincitore del premio dovrà presentare entro due anni dalla proclamazione dell'esito del concorso il proprio lavoro compiuto, il quale, rimarrà di proprietà del Comune di Bologna.

La lezione delle cose

nelle elezioni di ieri

Anche nelle elezioni di ieri si ebbero: *due vittorie dei partiti popolari uniti, e parecchie sconfitte degli stessi.... divisi.*

A Macerata: il socialista avv. Antolisei, candidato politico di tutta la democrazia, venne eletto deputato, con voti 1734 contro 1343 al clerico-moderato Bianchini.

A *Brescia*: la lista popolare stravinse: 8000 voti contro 1600!

A *Cuneo*, a *Monza* ed in altre città lo sfascio delle *forze* popolari ebbe invece, naturale corollario, il risultato di procurar facile vittoria alle *forze* della reazione.

Le quali sono sempre unite, apertamente o copertamente. Come a Udine.

Chi d'intransigenza fère

d'intransigenza père

(Dal *Fracassa*)

Fino a ieri si diceva che il partito repubblicano gemeva sotto la tirannide di Arcangelo Ghisleri e si ricordava, a torto o a ragione, la pregiudiziale famosa....

Ora siamo a questo: gli allievi del Ghisleri sono più intransigenti di lui, preti addirittura, e il Ghisleri, a proposito dell'appoggio concesso alla candidatura anticlericale del Maironi, a Bergamo, è costretto a difendersi dagli attacchi dell'*Italietta*.

Chi d'intransigenza fère, d'intransigenza père.... E verrà il tempo che anche i Russo, i Viazzi e i Cappa condanneranno, come la condanna oggi il Ghisleri, l'intransigenza spinta oltre i limiti del verosimile, l'intransigenza che astrae completamente dalle condizioni della vita pubblica, così mutabili di giorno in giorno.

Al Senato

Per le scuole ed i maestri

Sabato al Senato si è discusso il disegno di legge per provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari.

Contrariamente a quanto, temevasi dopo breve discussione il progetto fu integralmente approvato.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5 luglio, S. Filomena.

Effemeridi storiche

Il patriarca Bertrando riunisce il Parlamento della Patria a Udine e divide la provincia in 5 distretti militari e civili: Aquileia — Cividale — Udine, — Gemona — S. Vito al Tagliamento.

FRA LIBRI E GIORNALI

Le imposte dirette sulla ricchezza mobiliare e sul reddito, dott. Iacopo Tivaroni. — Torino, Casa Editrice Nazionale di Roux e Viareggio. — Prezzo L. 3.

Nel pregiato suo lavoro il dott. Iacopo Tivaroni s'occupa di tre cose: *della storia, dell'analisi e della riforma* delle imposte dirette.

Fatta una premessa teorica sulla trasformazione dei sistemi tributari e sulla traslazione delle imposte sulla ricchezza mobile, l'autore diffusamente tratta delle imposte dirette sulla ricchezza mobiliare secondo la storia ed il diritto positivo, passando in rivista le singole imposte che si riscontrano e che si riscontravano nei principali Stati d'Europa.

Simile studio riferentesi agli Stati esteri, l'autore fa per l'imposizione diretta della ricchezza mobiliare secondo la scienza delle finanze.

Nell'ultima parte poi tratta dell'imposta della ricchezza mobile e della riforma tributaria.

E' un volume che merita di essere consultato da tutti coloro che s'occupano dell'importante problema.

Come si lincia in America

Una fanciulla.... carnefice

Si hanno da New-York atroci particolari sopra un caso di linciaggio avvenuto ad Europa (città sul Missisipi).

Un giovane negro si trovava in carcere per aver tentato di violentare tre fanciulle.

La folla corse al carcere, si impadronì del negro e lo condusse in giro sopra un cavallo.

Una delle sue vittime si fece innanzi e gli legò una corda attorno al collo e la legò ad un albero.

La fanciulla prese quindi il cavallo per le redini e se lo trasse dietro, lasciando il negro penzoloni, tra le grida e gli applausi di parecchie migliaia di persone.

Tasse scolastiche

Pareggiamenti - Dispense - Propine

Il Ministro della pubblica istruzione, a complemento delle norme relative alle tasse di esame e dispensa da esse per le scuole complementari, ha diramato le seguenti ulteriori istruzioni:

Giusta l'art. 128 del regolamento 3 dicembre 1896, n. 592, gl'istituti femminili, educandati, conservatori e collegi dipendenti dal Ministero dell'istruzione nei quali *gli studi si fanno secondo* i programmi delle scuole complementari e normali, *o secondo programmi giudicati equivalenti dal Ministero*, possono essere sede di esame di licenza.

In questo caso, e rispetto a tali esami, i detti istituti devono ritenersi equiparati alle scuole complementari e normali pareggiate.

***

Per conseguenza, salvo le *disposizioni* speciali sulla materia, contenute nei *regolamenti organici dei singoli istituti*, si seguiranno circa le tasse di esame *le seguenti norme, già in uso nelle* scuole pareggiate:

1. Le alunne non dovranno pagare la sovratassa dell'esame di licenza complementare o normale stabilita dalla legge 12 luglio 1896, n. 293.

2. La tassa dell'esame di licenza complementare e normale dovrà essere pagata alla Cassa dell'istituto e non all'erario.

3. Dovrà invece esser pagata all'erario (sal o i casi di dispensa, di cui in appresso) la tassa di diploma di lire 5 per la licenza complementare, di lire 6 per la licenza normale, giusta la citata legge del 1896.

4. Le alunne potranno essere dispensate dalle citate tasse d'esame quando si trovino nelle precise *condizioni stabilite dall'art. 36 del regolamento* per le scuole complementari e *normali in data 3 dicembre 1896*, e col procedimento indicato nello stesso *articolo e nei seguenti 37 e 38*.

5. Nulla è mutato circa circa le tasse d'iscrizione e di frequenza, che continueranno ad essere regolate dagli statuti o regolamenti di ciascun istituto.

Le norme indicate agli art. 1. 2. 3. e 4 della presente non sono applicabili agl'istituti femminili, che non siano dichiarati sede di esame di licenza complementare e normale, a norma del citato articolo 128 del regolamento 3 dicembre 1896.

***

Si avverte infine che le indennità, le diarie, le propine d'esame a favore dei membri delle commissioni esaminatrici per la licenza complementare e normale rimangono a carico dei singoli istituti.

Gli obblighi militari dei Comuni

relativamente al passaggio delle truppe

Nuove disposizioni

Com'è noto, i Municipi hanno obblighi *speciali di provvedere d'alloggio le truppe* di passaggio e più precisamente gli ufficiali. Le vecchie norme sono state ora modificate per buona parte, e crediamo di riportare, integralmente, le modificazioni stesse.

Al § 68 dell'Istruzione che fa seguito al Regio decreto 26 marzo 1899, n. 155, pubblicata con l'*Atto n. 104 del 1899 (allegato U* del regolamento d'amministrazione) è sostituito il seguente:

«Gli ufficiali e la truppa dei carabinieri reali in marcia, agli alloggiamenti, ai campi d'istruzione, grandi manovre, manovre di campagna e riuniti per l'esercitazione del tiro al bersaglio hanno diritto all'alloggio militare da darsi dai Comuni al pari degli ufficiali e della truppa delle altre armi dell'esercito, colle norme stabilite dalla presente istruzione.

L'alloggio militare per parte dei Comuni è parimenti dovuto ai carabinieri reali in giro di perlustrazione o comandati in servizio di perlustrazione o comandati in servizio di pubblica sicurezza dei Comuni dove non esiste stazione dell'arma o questa è molto lontana dalla frazione del Comune ove i carabinieri *compiono il servizio*.

I Comuni sono altresì obbligati di al*loggiare quei carabinieri che, comandati* in servizio straordinario di pubblica *sicurezza in località ove esiste* la caserma dell'arma, non possono trovar posto in essa per essere alloggiati.

E' invece a carico delle provincie la provvista del casermaggio (sia pure col pagliericcio a terra o con la sola paglia) pei carabinieri comandati in servizio straordinario di pubblica sicurezza in Comuni ove esiste la caserma e che con qualche ripiego possono essere alloggiati in essa».

V. in quarta pagina

Teodoro De Luca.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Mandamento Udine II

Concorso scarso da parte dei liberali — numeroso da parte degli altri (guidati a uno a uno *dalle case per mezzo* del clero sguinzagliato — oh povero «*sacro ministero*»! — come muta di cani in pista).

Risultato: vittoria trionfale, anzi processionale, dei preti.

Dicono che il buon cav. Renier Romano ne sia meravigliato anche lui.

— Ecco i risultati ufficiali proclamati, nella sede di Martignacco, da mons. de Depiani: *Venier* voti 1458 — *Rizzani* 523 — Fedrigo (socialista) 51.

Mandamento di Maniago

Eletto — senza lotta — l'avv. cav. Alfonso Marchi.

Le elezioni comunali

A Merettò di Tomba

Ecco i risultati delle elezioni di ieri: *Merettò*, votanti N. 46 — Eletto: Ronchi Giuseppe con voti 37.

Pantianicco, votanti 68 — Eletto: avv. Pietro Battazzoni con voti 38.

Tomba, votanti N. 39 — Eletti: Ponte Luigi con voti N. 30 — Pignolo Giuseppe con voti N. 25 — De Cecco Beniamino con voti N. 25.

Plasencis, votanti N. 30 — Eletti: Di Bin Leonardo con voti 15 — Lupieri G. B. 13.

La lotta fu solo a Tomba ed a Pan*tianicco*. *In quest'ultima frazione* vinse il socialista avv. Battazzoni contro il clericale Molaro Giov. Batt. che riportò 27 voti.

Mandamento di Cividale

La rinuncia del dott. Rubini

Il dott. cav. Rubini pubblica la seguente:

Dichiarazione

Nel mentre con tutta la forza dell'animo mio porgo vivissimi e sentiti ringraziamenti ai miei carissimi amici e a tutti quei sindaci ed altre egr. persone che mi fecero l'alto onore di proporre il mio modestissimo nome, quale candidato al Consiglio provinciale, nelle elezioni di domenica 10 corr., perchè fare in modo che tutti i voti dei liberali convergano uniti sulla stessa persona, dichiaro pure, in iscritto, che non intendo accettare l'offertami candidatura.

La candidatura Pollis

Pare che il cav. avv. Pollis abbia fatto a qualche amico dichiarazioni e esplicite che darebbero affidamento di perfetta coerenza da parte sua, anche per l'avvenire, alle idee liberali.

Auguriamo che ciò sia confermato, sì che tutti gli amici nostri possano anch'essi con coerenza, e con coscienza *tranquilla, accedere con* l'antica fiducia alla candidatura Pollis, a saldo fascio *contro il candidato* del papismo antipatriotico.

Pordenone, 3. — **San Marco per forza.** — Sempre a *proposito* del processo.

Santa polenta!

San Marco rubato all'Egitto e tra*sportato fra le carni* di maiale in Venezia non opera più miracoli sulle terre *della repubblica*.

Il foglio moderato se la piglia coll'autorità! Ma guarda in quale piatto va a sputare! Lui fa ora

per viltade il gran rifiuto!

Ha quasi in dileggio quella santa or*ganizzazione* d'uomini sempre alle dipendenze della eccelsa imparzialità (?!) del Governo, alla quale ieri, supplicante come un penitente chiedeva soccorso per la difesa... delle terre del feudo o per la tutela dell'officina messe a pericolo dalla insurrezione (!!) degli Unni paesani!

Ma se l'autorità ha mancato, chi l'ha sostituita? Certo qualche zelante dell'ordine modero cattolico! Ed allora a che brontolare tanto contro i difensori che insistevano esservi poliziotti con divisa e polizia senza divisa? Oh Dio quanti scambietti per un sentimento di conoscenza!... *E* poi, gli avvocati sono curiosi come le lavandaie e certo non meno del *gentile e nobile sesso* nostrano che stavolta s'è stropicciato le sensitive *manine per compiacenza* della condanna.

Perchè è carina la faccenda!

L'autorità *presente* non interviene *perchè*, dice lei, non si commetteva nessuna infrazione alla legge .... ma «viene dall'alto ai carabinieri l'ordine di fare un verbale» (benissimo! dunque c'è un retroscena finora rimasto nell'oscuro, c'è un ordine perentorio e ci deve essere un ordinatore. Chi è? No certo l'autorità *politica*... E allora? Il giudice istruttore? Non c'è traccia del processo scritto nemmanco di sue conclusioni. Non resta che la Procura del re o la Corte d'Appello... Ma benissimo! E *perchè lo si è taciuto*...?) il quale verbale, nonostante l'ordine, nega.

Qui un dilemma: O mentisce l'autorità o dice bugia chi le ha fatto da soffietto ed i testi d'accusa. Non ci sarebbe altra spiegazione alla cosa che ammettere *come sordi* pure carabinieri con tutti gli altri testi di difesa!

E perchè ai carabinieri hanno avuto il coraggio della verità, Vulcano nella sua «sede commerciale» fabbrica strali e li lancia contro i *negligenti* funzionari, *costretti* a fare un verbale di compiacenza che servisse ad iniziare il *processo*... perchè poi lo si sapeva bene! si sarebbero incaricati Lenna ed il De Carli di sostenere l'accusa!

Gli altarini si scoprono.

Un giudizio anche sulla difesa ha messo in essere il foglietto! E, vedete! avrebbe voluto che i difensori trascurassero i testi d'accusa per occuparsi degli imputati. Questa è carina! Dal lato logico la conclusione è diretta come.... una strada tortuosa!!

Di grazia, come si riesce a difendere lasciando intatte le colonne del castello accusatorio? Quelle colonne così fragili, che per esse sono dovuti uscire a speciale difesa e la sentenza ed il foglietto! Fu, moralmente parlando, il soccorso di Pisa, lo si capisce... Ma fu ed è un soccorso che ha portato ad una condanna, perchè, stavolta, (sempre per gli ordini dell'alto) i privati meritano più fede dei pubblici funzionari.

Ci scommetterei che il foglietto, così scalmanato contro i difensori che ridono delle sue meschine grullerie, sente il peso di una certa complicità morale. Non si saprebbero spiegare diversamente le sue lacrime di Saturno sulla elaborata sentenza.

Gli è sfuggita di mano una preda che sperava tenere legittimamente....

La condanna, *ora*, è anche per lui ingoiata! Ricordiamogli: «La *sola* legge di *P. S.* prevede quei fatti ed è *quasi troppo* benigna» (*Tagliamento* N. 25).

Un orecchiante d'udienza.

3 luglio — *(Dafne)* — **Musica.** — La banda cittadina ha eseguiti alcuni scelti pezzi di musica in piazza Cavour.

Molto pubblico.

Tolmezzo, 3 — **Valfredo e compagni rinviati all'udienza** — Valfredo da [illegible], l'audace autore del furto perpetrato a danno dell'orefice Veritti nel passato novembre, venne rinviato al dibattimento pel 22 corr. in unione ai coniugi Boezio di Udine e Lunazzi di S. Daniele.

Ufficiali di passaggio. — Oggi arrivarono qui due ufficiali dello stato maggiore, un colonnello ed un maggiore diretti ad Arta.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata e caratteri ben chiari.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

NELLE SCUOLE

Gli esami di oggi

Al R. Ginnasio: sia per la licenza che per l'ammissione: versione dal latino all'italiano.

Alle Tecniche: sia per la licenza che per l'ammissione alle classi 1. e 2 (per la 3. nessuno si presentò): saggio di matematica e disegno geometrico.

R. Istituto Tecnico: Componimento italiano per la licenza, alle ore 8.

R. Liceo: idem.

R. Scuola Normale: idem.

Scuola complementare: Versione dall'italiano in francese.

I POSTI DI MAESTRO VACANTI

nel circondario scolastico di Cividale

I posti di maestro vacanti nel circondario di Cividale sono, come già dicemmo, 27, e precisamente: 5 per scuola maschile, 8 per scuola femminile e 14 per scuola mista.

Li diamo ora tutti.

Attimis (Subit) mista 700.

Bagnaria Arsa (Bagnaria) femminile 560.

Castions di Strada (capoluogo) f. 600 (Morsano) mis. fuori cl. 500.

Cisertis (capoluogo) mis. 750, (Sedilis) f. 560.

Corno di Rosazzo (capoluogo) f 560

Faedis (Canal di Grivò) mis. 700

Ipplis (capoluogo) f. 560

Lusevera (capoluogo) f. 560, (Villanova mis. 700.

Magnano in Riviera (Bueris) mis. 560

Marano Lagunare (capoluogo) maschile 750.

Platischis (Monteaperta) m. 560, f. 560, (Prossenicco) mista 700.

Remanzacco (capoluogo) m 750, (Cerneglons) mista 600, (Ziracco) f. 560.

S. Giovanni di Manzano (capoluogo) m. 850 più 150 per la direzione didattica.

S. Leonardo (capoluogo) mista 750.

S. Maria la Longa (Meretto) mista 700.

Stregna (Oblizza) mista 700.

Tarcento (capoluogo) m. 800.

Torreano (Canalutto) mista 700.

Trivignano (Merlana) mista 700.

Manzano (Manzinello) mista 500 e l'alloggio.

Gli esami di domani

Per la licenza complementare: saggio di calligrafia.

Per la licenza normale: saggio di disegno.

Per la licenza ginnasiale: versione dal greco in italiano.

Per la licenza liceale: versione dall'italiano in latino.

* * *

Proseguiranno pure gli esami di licenza Tecnica e d'Istituto e quelli di ammissione alle varie scuole.

Per l'anno venatorio 1904-905

La determinazione delle epoche

Diamo l'ordine del giorno che la Deputazione, a mezzo del relatore Sostero, propone al Consiglio provinciale circa l'esercizio della caccia nel prossimo anno venatorio:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1904, eccettuata:

a) La caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1904;

b) La caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, dello storno e del passero che si chiuderà col 30 aprile 1905.

c) La caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1904.

d) La caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie, che sarà permessa anche nella epoca proibita.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Ultima eco della lotteria per l'Esposizione

Che la lotteria dell'Esposizione si era convertita in un vero disastro per gli assuntori lo si sapeva; non si credeva però che così ingrate ne fossero le risultanze.

Su 150000 biglietti emessi non ne furono venduti che 96537 e l'attivo complessivo fu di lire 89224.83, di fronte ad un passivo di lire 116307 07, con una eccedenza passiva quindi di lire 27082.24, cioè il 50.433 per cento del capitale sottoscritto.

Replica e fine

Una - due - ....e tre

Noi abbiamo ragionato placidamente, con la *Patria*; non è vero? La *Patria* invece perde la flemma — il che vuol dire che la sua è una flemma posticcia — e s'arrabbia col *Friuli*.

Ragione per cui... noi restiamo più flemmatici che mai, facendo notare alla consorella che le sue nervosità — diamine! in una discussione così pacifica! — sono semplicemente una confessione; la confessione di sentirsi ridotta alle ultime trincee, senza più alcun muro di ragioni cui appoggiare le ben rotonde spalle, e in condizione di non poter oltre sostenere la sbagliatissima tesi del «bando alla politica» nelle pubbliche amministrazioni e nelle elezioni amministrative.

* * *

Infatti «tanto per finire» la *Patria* si attacca — come se non avessimo scritto nient'altro — a questo rampino:

«Prendiamo atto che al direttore del *Friuli* occorre nel Consiglio comunale, la **massa votante**; e ne abbiamo avuti splendidi esempi anche durante il triennio. Per noi, lo confessiamo ingenuamente, preferiamo la **massa ragionante**».

Eh nò, consorella! Noi abbiamo scritto testualmente così:

«*Per capacità ad amministrare* e non si deve poi mica intendere l'attitudine **di tutti i candidati a fare l'assessore**; deve pur esservi **anche** la *massa votante*, per cui basta la *capacità ad assistere* **col consiglio** *e col voto gli assessori*; cioè a fare il **consigliere**. Al che può bastare anche un modesto operaio, se intelligente e studioso».

Il che è notevolmente diverso, egregia *Patria!* Anche **col consiglio**, abbiamo detto; il che vuol dire: *con la discussione;* e quindi massa votante e.... ragionante!

Abbiamo escluso solo l'assurdo, sostenuto dalla *Patria*, che si portino a candidati e si eleggano solo quelli che hanno le attitudini (capacità e..., tempo) di fare l'assessore. Sarebbe come se a deputati si dovessero eleggere solo coloro che mostrano.... il bernoccolo del Ministro!

Se abbiamo volentieri accettato di discutere con la *Patria*, si è perchè non l'abbiamo creduta capace di appigliarsi a quel brutto e disonorato sistema polemico — così caro ad altri, e del quale anche la *Patria* ebbe a lagnarsi — di **falsare il pensiero** dell'avversario per.... darsi ragione a qualunque costo.

E una.

* * *

Passiamo al numero due, dove la *Patria* continua:

«Il «Friuli» è in cimberli quando vien fuori con «*l'ancien régime*, caro ai moderati, del governo dispotico, senza controllo», poichè anzi il mandato dittatorio è affatto escluso quando negli eleggendi si richieda l'attitudine (ch'è poi la capacità) a saviamente amministrare — mentre si ha il mandato imperativo e si corre pericolo della dittatura quando in Consiglio si mandi la **massa votante** e non quelli che hanno l'attitudine e.... l'abitudine di ragionare».

Lasciamo andare la «massa ragionante», di cui è detto più sopra.

Come! E' «dittatura», secondo la *Patria*, il «mandato imperativo» *veniente dalla collettività dei cittadini* **in base ad un programma d'amministrazione** *discusso ed approvato?!?!*

E... non è «dittatura» il governo **personale**, non limitato da impegni di sorta verso la cittadinanza, purchè si tratti di persona «capace ad amministrare»?!?

Non diciamo altro. Lasciamo che dica chi legge .... chi è «in cimberli».

E due.

* * *

Finalmente, **arrabbiatella** per non trovare più un mezzo ragionevole di resistenza alle ragioni, la *Patria* si mette a scalpitare con forte rumor di ciabatte agitate, gridando:

«Il *Friuli* infine mostra *una scarsa educazione* tirando in campo, ad ogni discussione che avvenga fra noi, il generale Giacomelli. O che c'entra il generale Giacomelli nelle discussioni che insorgono fra Domenico Del Bianco ed Enrico Mercatali?... Proprio non è, questa del *Friuli*, che una fissazione. Discutiamo fra noi, s'è il caso: ma lasciamo in pace *chi nelle dissensioni nostre non ha nè arte nè parte.* Questa, almeno tra friulani, è stata sempre finora *una regola di buona creanza!*».

Confessiamo candidamente, e mortificatissimi: — Sì, abbiamo *scarsa educazione* e *poca buona creanza*.

E quella poca l'abbiamo proprio imparata..... qui, da coloro che tutto ciò che pensa e scrive — con quel poco di grammatica che può — chi affligge quotidianamente con la sua prosa i lettori del *Friuli;* ed anche tutto ciò che fanno gli assessori, i consiglieri, gl'impiegati e i bidelli del Municipio; ed estandio le giravolte dell'Angelo del Castello; imputano..... a Girardini e a Caratti.

Non sarà buona creanza «tra friulani», ed anche in nessun altro paese; ma, egregia *Patria*, quando vi sarà passata la stizza, vorrete riconoscere che l'abbiamo proprio imparata.... dal vicinato. Domandatelo al generale..... giudizio.

E tre.

La parola ai gasisti

In risposta alla lettera Trevisonno

Diamo l'annunciata lettera, troppo tardi recapitataci per poter essere inserita nel giornale di sabato:

Egregio Sig Direttore,

Poche parole in risposta alla prosa del sig. Trevisonno. Ed anzitutto una premessa: la vertenza fra la Lega gasisti e la Camera del Lavoro non ebbe origine che dal contegno del Trevisonno, indipendentemente dalla Commissione Esecutiva; nè con le nostre dimissioni intendemmo menomamente di esprimere sfiducia nella massima organizzazione operaia cittadina; no, lo ripetiamo: fu un incidente affatto personale, ed a spiegarlo meglio valgano le constatazioni di fatto che seguono:

A richiesta Trevisonno venne riempito un questionario dal quale egli stralciò il noto brano. In quel questionario però non una sola parola si ha contro l'attuale Amministrazione Democratica. Se vi è la constatazione di condizioni non floride, non all'attuale Amministrazione la responsabilità di queste condizioni può farsi risalire, poichè furono create dall'Amministrazione precedente, sotto la quale la Officina del gas venne municipalizzata.

L'attuale Amministrazione anzi quelle condizioni ebbe già, in quanto le era possibile, a migliorare; altri e maggiori miglioramenti promettendo nella prossima sistemazione definitiva dell'Usina.

Circa poi all'affermazione che il Comune non ci trattava da «capitalista onesto», ben diverso è il concetto nostro da quello che credette, per comodità polemica, attribuirle il Trevisonno. Per noi equivaleva ad esprimere la convinzione che il Comune meglio avrebbe potuto trattarci; ciò che del resto è nella convinzione stessa della *attuale Amministrazione*, la quale, come dicemmo, intende riparare alle condizioni createci dalla precedente, mediante nuove e più sostanziali migliorie.

Non è onesto invece, da una relazione — chiestaci per esclusivo uso statistico — stralciare solo poche righe, e travisandone per di più lo spirito.

Tanto più che in quella relazione è perfino giustificato il perchè del ritardo nella sistemazione definitiva del servizio e relativo organico dell'Usina da parte del Comune, ritardo che menomamente ci preoccupava circa l'esito finale.

In quanto poi all'insinuazione del Trevisonno che la nostra lettera-rettifica, pubblicata nel *Friuli* subito dopo il Comizio del Minerva, ci sia stata imposta o suggerita, ci stimiamo troppo per raccoglierla.

Altro non aggiungiamo, lasciando giudice il lettore di fronte ai fatti quali stanno e quali li abbiamo esposti, ed alle spacconate del sig. Trevisonno.

Udine, 2 luglio 1904.

Per la Sezione gasisti
Il segretario Toppani rag. Innocente.

Il Consiglio provinciale

Mentre il giornale va in macchina è convocato in sessione straordinario il Consiglio provinciale.

A domani il resoconto.

Circolo Verdi

Al concerto di mercoledì sera prenderà parte anche il distinto tenore Giovanni Brillarelli, casualmente ad Udine, che canterà tre scelte romanze.

Ciò contribuirà a procurare un'ottima serata, che, certo, i soci non vorranno lasciarsi sfuggire.

La Commissione per lo studio del problema della panificazione tenne l'altro ieri una riunione, nella quale il sig. Pignat espose le risultanze del noto viaggio di studio in alcuni dei più accreditati forni municipali e cooperativi.

Venne affidato ai ragionieri Agnoli e Carletti il compito di concretare i piani finanziari delle varie soluzioni dell'importante problema.

Il Bollettino delle finanze di ieri reca che Larice, agente delle imposte ad Auronzo, è trasferito a Palmanova.

Il Bollettino militare uscito ieri reca che Velano, maggiore, direttore del deposito di allevamento di cavalleria a Palmanova è trasferito al deposito di Gaeta.

Alcuni ufficiali di Stato maggiore, di quegli incaricati dei preparativi per le prossime grandi manovre — e dei quali ci occupiamo in altra parte del giornale — furono ieri mattina, in due automobili, con il generale Saletta, a fare una gita di ispezione da Conegliano alla nostra città e quindi a Tolmezzo.

In Giardino Ricasoli si sta collocando la desiderata fontanella.

A domani una lettera di Broili, dimissionario dalla Redazione del *Gazzettino*, e una di Filipponi.

I MURATORI

delibereranno nell'assemblea di stasera — alla quale presenzierà anche Quaglino, segretario della federazione edilizia - sul da farsi di fronte al contegno degli imprenditori che, nella quasi totalità, non risposero al loro ultimatum.

Deplorevole e giustamente biasimatissimo è questo silenzio.

Padronissimi di rispondere anche negativamente; ma la risposta era pur questione di galateo oltre che di moderna concezione delle lotte fra capitale e lavoro.

Sappiamo ad esempio che l'impresa Rizzani rispose sollecitamente, dichiarando di avere sempre tenuto fede alla convenzione del settembre 1902, lieta, in caso di infrazioni da lei ignorate, di essere illuminata in proposito pei relativi provvedimenti.

* * *

La situazione è grave.

Non dubitiamo che le deliberazioni che si saranno per prendere saranno prima ben ponderate.

"Flôrs di campagne,,

"Racolte di composizions poetichis furlanis,, di Dree Blanc di S. Denêl

— Ancora un libro di versi friulani! —

— Sì! E non ditelo, lettor cortese, con alcun accento di fastidio. Ogni fiore ha il suo profumo e la sua bellezza, e contribuisce a formare la ghirlanda. Così ogni prodotto del cuore e del pensiero poetico può avere in sè qualche cosa che aggiunga profumo e vaghezza al serto di gloria della Musa nostrana.

Dunque, lettor cortese, — e voi, apè c almente, lettrice, cui gentilezza è virtù caratteristica — leggetelo, prima, questo volumetto che — edito in squisita eleganza di veste, coi tipi Del Bianco — vi si presenta così modesto e pur così grazioso ed attraente. Poi giudicatelo.

«L'ora del tempo e la dolce stagione» delle villeggiature e dei soleggiati meriggi suade alle miti letture. «*Flôrs di campagne*» vi sarà il buon compagno di qualche ora oziosa. Acquistatelo (non costa che 50 cent. — e lo si acquista presso l'autore **Andrea Bianchi, Via Villalta num 11, Udine**) e leggetelo. — Poi ne riparleremo.

Lo Stato Maggiore in giro

Per le prossime manovre

Sino da venerdì erano giunti a Venezia il generale Saletta, capo di Stato Maggiore dell'esercito, accompagnato da gran parte degli ufficiali che parteciperanno al viaggio di istruzione dello Stato Maggiore; fra gli altri il maggiore generale Nava, il colonello di S. M. D., la Forest da Ancona, il colonello di S. M. Luigi Segati da Torino ed il maggiore di S. M Fabbri da Verona, il colonnello di S. M. Ricci da Bologna, i maggiori Corrado, Lombardi, Maccaferri, il capitano Tagliaferri da Roma e il capitano Poggi di Firenze, il maggiore generale Cucito da Verona e molti altri ufficiali superiori e inferiori scesi nei diversi alberghi.

Altri ufficiali che completarono il numero di 25 (compresi 3 generali): De Nava, Aliprandi e Cucito — e sotto colonelli giunsero a Venezia sabato e subito seguì una riunione generale nella sala dei Dogi dell'*Hotel Danieli*, sotto la presidenza del generale Saletta.

Ieri mattina poi lo Stato Maggiore lasciò Venezia ed iniziò il suo viaggio di ispezione, recandosi a Conegliano e Vittorio, per proseguire poi per il Cadore e per la Carnia.

* * *

Sulle ragioni di questo viaggio i giornali si sono sbizzarriti quanto era possibile ed hanno stampate parecchie cose inesatte.

Il generale Saletta, che compilò il programma delle manovre dell'anno passato, aveva fino da allora in animo che lo svolgimento del programma stesso fosse, quest'anno, continuato; e, infatti, il viaggio odierno può dirsi sia una continuazione degli studi d'allora.

Taluno ha voluto vedere nel viaggio dello Stato Maggiore, quasi una specie di contr'altare al viaggio fatto dallo Stato Maggiore austriaco; ciò viene smentito, affermandosi che nessun cambiamento di indirizzo politico, e nessun fatto estraneo a ciò che possa essere rigida esigenza militare, influisce su quanto fa e farà lo Stato Maggiore generale.

* * *

La riunione generale ad Arta seguirà il 4 agosto p. v.

IL LOTTO — Estrazione del 25

VENEZIA	48	61	60	4	80
BARI	9	30	85	44	59
FIRENZE	52	66	7	55	42
MILANO	29	12	68	57	30
NAPOLI	57	26	55	64	3
PALERMO	87	46	88	50	31
ROMA	26	33	21	25	50
TORINO	53	86	12	16	63

Ai nostri monti....

Gita d'apertura del Ricovero "G. Marinelli,,

PROGRAMMA

Sabato 9 luglio

Ore 17.10 — Partenza da Udine col treno Pontebbano.

Ore 18.5 — Arrivo a Stazione per la Carnia, in vettura a Tolmezzo.

Ore 19.20 — Arrivo a Tolmezzo, cena.

Ore 20 — Partenza da Tolmezzo.

Ore 22.30 — Arrivo a Comeglians dove si pernotterà.

Domenica 10 luglio.

Ore 4 — Partenza da Comeglians (535) a piedi per Mieli (650), Gracco (740), Vuezzis (879), Givigliana (1121) fino a Collina.

Ore 9 — Arrivo a Collina (1200). Colazione.

Ore 10 — Partenza da Collina.

Ore 13 — Arrivo al Ricovero «G. Marinelli» (2120) dove si pranzerà e si pernotterà.

Lunedì 11 luglio.

Ore 3 — Partenza dal Ricovero.

Ore 6 — Arrivo alla vetta del M. Coglians (2782).

Ore 7. — Partenza dalla vetta del M. Coglians.

Ore 9 — Arrivo al Ricovero.

Ore 10 — Partenza dal Ricovero per casera Flotta (1770), casera Val di Collina (145), Timau e Paluzza.

Ore 14 — Arrivo a Timau (821).

Ore 15.30 — Arrivo a Paluzza (600) da dove in vettura si raggiungerà Stazione per la Carnia in tempo per il treno che parte alle 19.21 e che arriva ad Udine alle 20.5.

Spese: Ferrovia II cl. and. e rit. L. 5.15; vettura L. 7. Altre spese: per chi sale il Coglians L. 16, e per chi non sale L. 12.

Si accettano le inscrizioni a tutto *venerdì 8 luglio.*

N. B. Chi desiderasse informarsi sulle difficoltà, equipaggiamento ecc. può rivolgersi alla Segreteria o leggere il programma inserito nel N. 5 - 1901 dell'*In Alto.*

Chi nel seguente giorno festivo (12 luglio) intendesse fare qualche altra gita, ne darà avviso all'iscrizione rinunciando alla vettura Paluzza-Stazione Carnia.

Bollettino dello Stato Civile

Bol. sett. dal 26 giugno al 2 luglio 1904.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 9
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » —

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Toso muratore con Adelina Zurlitti casalinga — Eugenio Comparini meccanico con Ida Trevisan operaia — Rag. Tullio Pischiutta impiegato con Ada Carnelutti agiata.

Matrimoni

Angelo Adami operaio di cotonificio con Anna Feruglio operaia di cotonificio — Eugenio Modotti agricoltore con Maddalena Chiarandini contadina — Zamiro Ferraro fabbro con Felicita-Luigia Moretuzzo tessitrice — Agostino Visentini facchino con Teresa Quirini operaia — Giovanni Dorigo fuochista ferr. con Anna Modotto contadina.

Morti a domicilio

Teresina De Nardo di giorni 24 — Giovanna Marzeu-Modonutto fu Antonio d'anni 81 casalinga — Girolamo Castellani fu Coletto d'anni 58 agricoltore — Elisa Tenca-Montini di Giovanni di giorni 6 — Giovanni De Vit di Tobia di giorni 4 — Olga Trangoni di Pasquale di mesi 6 e giorni 15 — Rosa Gobbi-Poletto fu Gio. Batta d'anni 68 casalinga — Orsola Donati Baletti fu Romano d'anni 76 r. pensionato.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Marion-Bergamini fu Gio. Batta d'anni 85 casalinga — Giuseppe Lindu fu Francesco d'anni 28 bracciante — Giovanni Nobile fu Gio. Batta d'anni 43 agricoltore.

Morti nel Manicomio Provinciale

Guglielmo Bertoli di Gio. d'anni 44 sarto.

Totale n. 12, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Il bagno pubblico gratuito allo stabilimento Stampetta è sospeso per alcuni giorni, in attesa della sistemazione della luce elettrica.

Un avvenimento artistico
per iniziativa della Stampa friulana

Tempo fa abbiamo accennato che il *Sodalizio friulano della stampa* aveva preso quest'anno l'iniziativa per gli spettacoli d'Agosto e che facevano serio affidamento sull'abilità dei membri componenti la « Commissione spettacoli » che la Presidenza del Sodalizio ha nominato, abilità di cui abbiamo già varie prove.

Siamo ora lietissimi di poter annunciare che il programma attorno al quale il Comitato alacremente da circa un mese lavora, sebbene ancora non completo, comincia a delinearsi nelle sue grandi linee o per meglio dire nei diversi numeri.

Primo fra tutti è quello di cui oggi vogliamo far cenno vale a dire lo

Spettacolo lirico al " Minerva "

che riesce rà un vero avvenimento artistico poichè il Comitato ha già definite le pratiche coll'editore Sonzogno per riprodurre (secondo in Italia) le due splendide e fortunatissime opere del Concorso internazionale delle cinquantamila lire di premio

" Cabrera „ e " Manuel Menendez „

appetitose novità, del cui successo trionfale corsero gli echi, per tutto il mondo.

Non è questo già un « numero » che vale un Programma?

Oltre a ciò — sia perchè il Comitato vuol fare le cose in modo da riconfermarsi la stima conquistata per gli spettacoli già dati, sia perchè l'editore Sonzogno per concedere gli spartiti ha voluto serissimi affidamenti d'un'esecuzione di primissimo ordine, *Cabrera* e *Menendez* avranno

artisti e messa in scena

per niente inferiori a quelle con cui furono dati al « *Lirico* » di Milano.

Un'elettissima schiera d'artisti — di cui *daremo fra qualche giorno* l'elenco, scene e vestiari confezionati espressamente, imponenti masse corali ed orchestrali, insomma uno spettacolo che appagherà i più esigenti e di cui si parlerà per molto tempo, citandolo a modello.

* * *

Col suo giovanile entusiasmo e con la fede che quando un'impresa da serio affidamento di sè stessa ha sempre il favore del pubblico, il comitato si è sobbarcato questa seria *responsabilità morale e materiale*.

Esso vuole fare le cose in modo che siano fortissimo incentivo per richiamare anche quest'anno in Agosto,

buon numero di forestieri

e lo spettacolo che per primo si annuncia è certo di quelli che non lasciamo dubbio sull'esito.

Il nostro modesto appoggio certo non verrà meno a questi volonterosi, nè certemente quello della cittadinanza.

* * *

N. B. — I pratici d'affari teatrali sanno che questa è l'epoca in cui impresari e presidenze di teatri preparano i *cartelloni* per le prossime stagioni d'autunno e per quelle importantissime di carnovale e quaresima che come ognun sa s'iniziano a S. Stefano.

Orbene, *Cabrera* e *Menendez* sono già compresi in oltre quaranta cartelloni.

Questa dice l'importanza reale di questo spettacolo.

Le elezioni prov. ad Aviano

L'avv. Cristofori candidato della democrazia, è riuscito con splendida maggioranza.

Mandamento di S. Daniele
La candidatura Marcuzzi — Padre Zappata?

(Dalla *Patria* di sabato).

« Non sappiamo quanto di buona voglia don Edoardo si piegherà alla designazione della sua persona per il posto di consigliere provinciale — egli che *affermò non è molto con qualche, pensiamo, che i giornalisti devono essere lasciati ai giornali, dove adempiono al loro compito con maggiori frutti che non in un Consiglio*. »

(Dalla *Patria*, stesso numero stessa pagina.)

Intanto ci consta di positivo che alla riunione tenutasi a Madrisio si trovarono una trentina di preti, coll'intervento dell'arciprete di S. Daniele e che **c'era anche Don Edoardo Marcuzzi**.

Fu proclamata la **candidatura del sacerdote Marcuzzi a consigliere provinciale**.

Oh, corpo di bacco, come va questa faccenda?

Il candidato *predica* in un modo e *razzola* in un altro, come padre Zappata?

Oppure fu fatta violenza — mettiamo pure: dolce violenza — alla sua umiltà, e alla sua bella « tesi »?

Ovvero, intendeva egli parlare solo dei giornalisti... degli altri partiti?

O forse c'è qualche sapiente « distinguo », che a noi profani e reprobi sfugge?

Chi sa se il *Crociato*, da affettuoso nemico, vorrà spiegarci l'enigma?

In onore di Edmondo De Amicis

Leggiamo nella Scuola Secondaria di Milano:

« Un Comitato composto di illustri e bravissime persone (Arturo Graf, Enrico D'Ovidio, Angelo Mosso, Dino Mantovani, Giuseppe Giacosa, Arrigo Boito, Emilio Treves), raccolte a festeggiare Edmondo De Amicis per la pubblicazione della 301ª edizione del *Cuore*, pensò che « del fatto mirabile e consolante sarebbe opportuno segnare non *fugace memoria* », e diramò « tra gli *uomini di lettere e di scuola* » una circolare, per raccogliere i fondi necessari ad offrire al simpatico e popolare autore una medaglia d'oro, assieme con un album di firme. Ogni firma deve farsi accompagnare da *Lire cinque*.

Plaudiamo di gran cuore all'idea; ringraziamo d'averci spedita la circolare; aderiamo più che volentieri; e, dopo tutto ciò, ci permettiamo *un'osservazione... contro le lire cinque*.

Di queste ne furono senza dubbio ormai raccolte quante bastano a far coniare la medaglia. Non sarebbe ora opportuno di allargare la sottoscrizione fra docenti e scolari, ed accettare, per l'album, le firme di chi vorrebbe rendere omaggio al De Amicis, pur che potesse farlo con un'offerta minima, od anche senza offerta di sorta? Non assumerebbe allora la sottoscrizione l'importanza di un vero plebiscito?

Giriamo questa proposta al Comitato, nella fiducia che esso vorrà accettarla.

E noi ci associamo.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Municipio di Udine

A tutto il 20 luglio corrente resta aperto il concorso alle seguenti condotte mediche:

III. Riparto interno della città (Parrocchia S. Redentore e S. Giacomo con lo stipendio annuo lordo di 2000 lire.

V. Riparto esterno della città (Casali e frazioni S. Gottardo, Planis, sob. Gemona, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, Vat, Godia, Beivars e S. Bernardo, stipendio annuo lordo lire 2000, indennità di trasferta di lire 500 annue.

Documenti di metodo.

Ringraziamenti

Facciamo un vivo ringraziamento a tutte quelle persone, che, con pietoso sentire, vollero onorare la memoria della nostra cara estinta, dimostrandoci in tal modo nella sciagura un'affettuosa compartecipazione, per noi indimenticabile.

Pure riconoscenti ringraziamo l'esimio medico dott. Gabriele Mander, che con ogni mezzo consigliatogli dalla scienza e con premurose cure, tentò impedire la dolorosa fine.

Udine 2 luglio 1904.

Famiglie Baletti e P. Brandeschinis.

La vedova e la sorella del compianto

conte Silvio Eliti Zignoni

porgono vivi ringraziamenti ai parenti agli amici ed a tutti coloro che ne onorarono la memoria, sia partecipando ai funebri sia con altre manifestazioni. In modo particolare vogliono professare la loro gratitudine al dottor **E. Commessatti** per la sollecitudine, la perizia e l'affetto con cui prestò le sue cure all'amico durante la lunga malattia.

Domandano venia per le involontarie ommissioni incorse nella comunicazione della partecipazione di morte.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione oggi alle ore 5 spirava

Bruno Zanutto di Pietro

Le moglie i genitori e fratelli addoloratissimi partecipano

Cividale 4 luglio 1904.

I funerali avranno luogo domani martedì 5 corr. nelle ore pom.

---

71 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

— Non posso stare alle finestre da facciata.

— Come, te lo vietano?

— Non me lo vietano, ma subito viene l'aiutante e mi chiama sotto un pretesto o un altro, sì che ho compreso esser questo un ordine dei reggenti.

— E a passeggio non ti conducono mai?

— Esco nel parco, ma raramente. Al mattino faccio marcie militari.

— Povero mio Sandrino, come ti dev'essere duro trovarti sempre solo giorno e notte!... M'hanno tolta l'unica felicità che mi restava al mondo!

— Non piangere, cara mamma, diverrò anch'io maggiorenne e allora staremo di nuovo assieme. Nessuno potrà più separarci.

— Come devi annoiarti! Che fai tutto il giorno?

— Per non lasciarmi dominare dalla tristezza, lavoro sempre. Al mattino mi alzo alle cinque e faccio gli esercizi militari. Appena che ho preso il caffè, i professori mi fanno le lezioni. Dopo *dejeund*, vengono i reggenti. Poi, imparo le lezioni per il di appresso. Alla sera, sto a chiacchierare cogli ufficiali *guardia*.

— Con questi non essere superbo, ma neppure troppo famigliare. Buono e delicato, ma dignitoso, caro Sandrino!... Che hai detto quando Milan ti annunciò che dovevi esser tu il re?

— Se è necessario, caro babbo — gli dissi — sono pronto a fare come tu dici.

Natalia guardava con ammirazione quel fanciullo ligio al dovere e votato al dolore per colpa del padre.

Aveva udito spesso che le sofferenze rafforzano taluni caratteri, indeboliscono altri. Che cosa sarebbe avvenuto del suo Alessandro? Il dolore l'avrebbe mutato in meglio o in peggio?

Provava un segreto timore pensando alla desolata solitudine in cui cresceva quel debole essere: temeva che uomini malvagi uccidessero in lui i buoni sentimenti.

L'avvenire! Ecco lo spettro che turbava i sonni di quella madre infelice.

Nel dicembre del 1890 Natalia presentò alla Camera un memoriale, in cui chiedeva che le venisse resa giustizia, che venisse annullato, perchè ingiusto ed illegale, il suo divorzio con Milan, e che venissero riconosciuti tutti i suoi diritti di madre e di regina. Ma la Camera lo respinse, adducendo che non era di sua competenza portare un giudizio e votare una deliberazione su tale oggetto.

Intanto erasi recato a Belgrado anche Milan e aveva dichiarato che non avrebbe lasciato la Serbia se non quando ne fosse stata allontanata anche Natalia.

Il Governo e i reggenti tentavano ogni mezzo per indurre la regina a partire spontaneamente, ma questa si mostrava tutt'altro che disposta a cedere. Si ricorse persino all'intervento del conte Hunjady, magnate ungherese, imparentato cogli Obrenovich.

Il conte fu invitato al Konac e fece una visita a Natalia.

Dopo le solite parole di convenienza, egli fe' cadere il discorso sulla situazione critica della Serbia e le chiaramente comprendere a Natalia essere necessario che tanto essa che Milan tessero all'estero, poichè così soltanto si calmerebbero gli animi eccitati: altrimenti, gli uomini politici avrebbero continuato sempre a dire che l'abdicazione non era stata che una commedia e che Milan, stando dietro le quinte, continuava sempre a regnare.

— Io non faccio politica — disse Natalia.

— Lo credo, ma anche senza fare della politica potete simpatizzare per l'una o per l'altra Potenza ed esercitare anche, come regina, madre, una certa influenza. Almeno così si pretende. Appena il re avrà raggiunta l'età maggiore, farà come vorrà; ma adesso bisogna che sia sottomesso alla volontà della reggenza.

— Io mi sono sempre sacrificata agli interessi della dinastia e lo farò anche in avvenire. Ma vi prego di dirmi con tutta sincerità in che modo la mia presenza a Belgrado possa pregiudicare gl'interessi politici della Serbia. Come posso io esercitare un'influenza qualsiasi sopra la reggenza o sopra i ministri? A me sembra che, col volermi allontanare da mio figlio, quei signori si danno da soli una patente di debolezza o mi danno il diritto di nutrire seri timori sulla sorte del re.

— Il vostro affetto di madre v'ispira timori infondati. In questa misura io non veggo che un accordo fra l'ex-re Milan e il Governo. Comprenderete bene che questo non può concedere alla madre ciò che nega al padre del re.

— E' dunque ancora la mano di Milan che mi perseguita? Ciò che è più deplorevole è che una Potenza civile appoggi simili persecuzioni contro una donna la quale non è che sventurata. I miei sentimenti sono russofili, ma nello stesso tempo so che grandi interessi economici legano la Serbia all'Austria e dobbiamo perciò agire con molto tatto e prudenza.

— Maestà, voi sapete che sono animato dalle migliori intenzioni. Non dico che non abbiate ragione, ma nell'interesse della dinastia, per il momento, bisogna che vi sottomettiate.

— Non prometto nulla; farò come mi detterà il cuore... Perdonatemi non posso fare altrimenti.

(Continua)

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine — Tip. M. Bardusco.